

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 35 (1978)
Heft: 6

Vorwort: Cari saluti dal Pumori
Autor: Dell'Avo, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Anno XXXIV
Giugno 1978

Rivista d'educazione sportiva della
Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin (Svizzera)

Cari saluti dal Pumori

Arnaldo Dell'Avo

Tra due mesi e mezzo partirà la spedizione ticinese alla volta dell'Himalaya, decisissima a conquistare la vetta del Pumori (7141 m). Il progetto dell'impresa è stato da noi pubblicato, in lungo e in largo, nella precedente edizione. Torniamo sull'argomento per, innanzitutto, ricordarlo alla vigilia delle vacanze estive (e quindi praticamente alla vigilia della partenza per il Nepal) e anche per fornire ulteriori informazioni sulla preparazione e gli allenamenti a cui si sono sottoposti i membri di questa avventura sportiva. Eppoi c'è anche una punta d'orgoglio nel veder realizzata una tale spedizione; c'è dell'ammirazione e, perché no, un pizzico di autocompiacimento sciovinistico (chiediamo venia).

Onestamente non possiamo formulare alcun commento sui preparativi e sul programma della spedizione: chi scrive, seppur nato fra le aspre ma raggiungibili cime di casa nostra, ama rispettosamente la montagna e l'affronta pavidamente, anch'essi raramente purtroppo, sui fidati sentieri dell'escursionismo pedestre o a bordo di funicolari e funivie. Letta però attentamente la relazione del capo-spedizione, non si può non essere convinti della serietà degli intenti, dalla minuziosa scelta di itinerari a quella, ben più delicata, della composizione del gruppo. Di questi alpinisti ne conosciamo alcuni per notorietà, altri per il loro impegno nell'ambito di questa disciplina; senza arzigogolare nell'aggettivazione, possiamo affermare che si tratta di ragazzi in

gamba, gente che conosce la montagna e, soprattutto, sé stessa dato che l'avventura Pumori non si fa dall'oggi all'indomani. Questi «conquistatori dell'inutile» (prendo l'espressione in prestito da non so qual libro d'alpinismo) stanno puntigliosamente preparandosi a un'impresa fino a poco tempo fa considerata ancora assurda nel nostro microcosmo. D'accordo, la tecnologia e via dicendo ha sensibilmente ridotto certi problemi, ma ne ha creati degli altri; tradotto in altri termini, non ti serve il telefono se non puoi o non sai comunicare con qualcun altro. L'alpinismo d'élite — come lo può essere la spedizione al Pumori — racchiude anche questa problematica umana, difficilmente programmabile anche nell'era dei computer. La montagna, checché se ne dica, non è fatta per i solitari. In questo senso, ai ragazzi del Pumori-78 i nostri più cordiali auguri di...in bocca allo Yeti.

Ps. La nostra redazione ha il modesto intento di collaborare alla riuscita di quest'impresa (il cui preventivo supera i 100 000 franchi): per questa ragione ripubblichiamo l'appello alla generosità dei lettori con l'invito a sottoscrivere l'azione «cartolina postale».

Azione cartolina postale

La spedizione è autofinanziata da parte dei partecipanti, tuttavia richiede un cospicuo impegno finanziario. Ci occorre molto materiale, circa 35 quintali e dobbiamo far fronte alle relative spese per l'acquisto ed il trasporto, a cui sono da aggiungere quelle per i portatori, gli sherpa ecc. Abbiamo pertanto deciso di procurarci almeno in parte i mezzi finanziari ricorrendo alla generosità di coloro che vorranno contribuire.

Per l'occasione abbiamo fatto stampare una bellissima cartolina postale a colori che verrà firmata da tutti i partecipanti e spedita dal Nepal. L'invio sarà garantito. La spedizione avverrà in forma raccomandata, quindi nessuna possibilità di disguidi o perdite spiacevoli. Le cartoline, che saranno numerate e stampate in quantità limitata, verranno affrancate con un bel francobollo nepalese e porteranno il timbro ufficiale della spedizione nonché il timbro dell'ufficio postale d'arrivo nel Ticino. Queste cartoline, interessanti anche dal punto di vista filatelico per i collezionisti, saranno inviate a coloro che verseranno un contributo di almeno fr. 10.—.

Gli interessati sono pregati di versare la somma sul conto corrente postale 69-6300 - Spedizione alpinistica Ticinese «Pumori 78» - Ufficio dei conti correnti di Lugano, indicando in modo ben leggibile nome e indirizzo. Alcuni nostri incaricati si occuperanno della vendita delle cartoline. Polizze potranno essere ottenute scrivendo alla segreteria.

